

«Tagli anche sulla manutenzione ordinaria»

Protesta del **Siulp**: «Dal Ministero arrivano 37mila euro sui 150 mila necessari»

«Altro che sicurezza. Qui si continua a tagliare con la mannaia. E alla fine diventeremo i tutori della insicurezza pubblica». Diego Brentani, segretario provinciale del **Siulp**, va giù duro. L'ultima bastonata per il comprato della sicurezza pubblica è arrivato ieri, con la comunicazione da parte della Prefettura relativa allo stanziamento per la manutenzione ordinaria degli uffici di **polizia (questura, commissariati, sedi della Polstrada, del Reparto volo)**.

«A fronte di richieste già formalizzate dai vari uffici di **polizia** della provincia per assicurare la manutenzione ordinaria, ripeto ordinaria, degli stabili per un importo superiore ai 150mila euro — denuncia Brentani — il Ministero dell'Interno ha stanziato per il secondo trimestre 2010 appena 37.665 euro». Alcuni interventi, a questo punto, verranno posticipati. Altri, quelli già realizzati, saranno pagati in ritardo, magari con i soldi che saranno stanziati con il prossimo bilancio. «In questo modo abbiamo già ipotecato il budget per il 2011 — osserva Brentani — E stiamo parlando di interventi assolutamente necessari per la sicurezza e la funzionalità degli edifici, non di manutenzioni straordinarie o differibili».

Una comunicazione, quella appena trasmessa dalla Prefettura, che fa arrabbiare i lavoratori dell'ordine e della sicurezza pubblica proprio

perché è la prova che si predica bene e di razzola male. La conferma di ulteriori tagli, o meglio di mancato finanziamento per interventi necessari, infatti, arriva «dopo le continue rassicurazioni rivolte dai rappresentanti del Governo, ministro Brunetta in primis».

Le ripercussioni si avranno ovviamente sulla qualità di vita dei poliziotti che negli uffici malandati dovranno lavorare. Ma, al tempo stesso, il governo non si presenterà ai cittadini con il biglietto da visita migliore. «A questo vanno aggiunti i noti e conseguenti tagli alla manutenzione del parco mezzi, 7 mila euro per un intero anno per coprire le riparazioni di tutti i mezzi della **polizia** — continua il segretario del **Siulp** — O ancora al pagamento di straordinari, missioni, servizi di ordine pubblico. Ecco: questo è il livello di sicurezza pubblica garantito concretamente dal nostro governo». La coperta è corta per tutti. E a questo punto diventa sempre più una guerra tra poveri. «Non è più procrastinabile — suggerisce Brentani — l'esigenza di individuare nuove strategie connesse alla gestione delle risorse destinate alla pubblica sicurezza, delocalizzando gli stanziamenti annui previsti in manovra finanziaria in favore di enti e amministrazioni locali, al fine di pianificare gli interventi ed obiettivi su dati certi». (m.sca.)





LIGHTIMAGE

Muri
scrostati
e rifiuti
appoggiati
alla questura
di Marghera

LIDO Accordo dei commercianti con la Civis contro i vandalismi

Pattuglie private nell'isola

Chiesti alle forze dell'ordine servizi di controllo a rotazione

SICUREZZA



Al Lido si chiedono più controlli sulle strade

Lorenzo Mayer

LIDO

Gli esercenti del Lido iniziano la mobilitazione per chiedere maggiore sicurezza sulle strade dell'isola. Dopo l'incidente mortale costato la vita alcuni giorni fa a Leonardo Angiolin, anche le categorie economiche si attivano per chiedere un maggior coordinamento tra le forze dell'ordine, che possa garantire una presenza continua nell'arco delle 24 ore, almeno di una pattuglia, 7 giorni su 7. A sostegno di questa richiesta è già stata avviata una raccolta di firme, da inviare alle autorità competenti, con l'obiettivo di sensibi-

lizzare la Prefettura su questo problema. L'iniziativa fa seguito alla convocazione del Tavolo per la pubblica sicurezza, già convocato la scorsa settimana, che ha confermato l'intenzione di mettere allo studio un protocollo d'intesa che tenga conto della specificità dell'isola anche tenendo conto della formazione del personale. Per quanto

riguarda la sicurezza due le diverse iniziative: per il controllo di locali e negozi i commercianti hanno già stipulato un accordo con la ditta di vigilanza privata Civis, che si occuperà di pattugliare con servizi specifici l'intera isola per prevenire vandalismi ai negozi. Questa novità è già stata definita e partirà nei prossimi giorni. Ma, dopo

la tragedia che ha scosso il Lido, gli esercenti chiedono anche dei controlli da parte delle forze dell'ordine per quanto riguarda la sicurezza della viabilità e la prevenzione di incidenti. La presenza di pattuglie specifiche, infatti, svolgerebbe comunque una funzione di deterrente, garantendo vari posti di blocco, e visto che nel territorio ci sono presidi di Carabinieri, **Polizia**, Guardia di Finanza e **Polizia** municipale, gli esercenti chiedono che, a rotazione, anche rimodulando i turni della mattinata, si possano assicurare controlli notturni più frequenti.





SICUREZZA I commercianti assoldano pattuglie private

Il Siulp: «Stradale, servono rinforzi»

Urgono rinforzi e strutture adeguate. Silvano Filippi, segretario regionale del Siulp del Veneto, ha colto l'occasione del secondo compleanno del Passante per lanciare un avvertimento: l'organico della Polizia stradale di Venezia è insufficiente a controllare tutta la rete viaria. Con l'apertura del Passante si sono infatti aggiunti altri 60 km da monitorare, mentre l'organico è rimasto grossomodo lo stesso.

L'appello del sindacato di Polizia ha raccolto consensi tra le autorità di Comune, Provincia e Regione. L'assessore Chisso ha saputo quantificare il carico di lavoro degli agenti. «La scorsa estate - ha raccontato Chisso aiutandosi con la mimica - ho visto gli agenti farsi un c... così! Per questo la Regione è al fianco della Polizia e chiederà nuovi rinforzi».

Il Siulp ha chiesto novità anche per quanto riguarda la nuova sede della Polstrada di Noventa di Piave, la quale andrebbe a sostituire l'attuale distaccamento di San Donà. Autovie Venete ha rassicurato gli agenti: la caserma di Noventa si farà in breve tempo. «La nuova sede della Polstrada - conferma Lucio Leonardelli, vicepresidente di Autovie - rientra nelle opere complessive per la realizzazione della terza corsia della A4. Il progetto è già stato approvato, mancano solo alcuni dettagli da concordare con le autorità locali». (m.dor.)



Il **Siulp** promuove l'opera: «Sensibilmente diminuiti code, incidenti e feriti. Nel 2009 nessuna vittima»

Passante sicuro ma in manutenzione

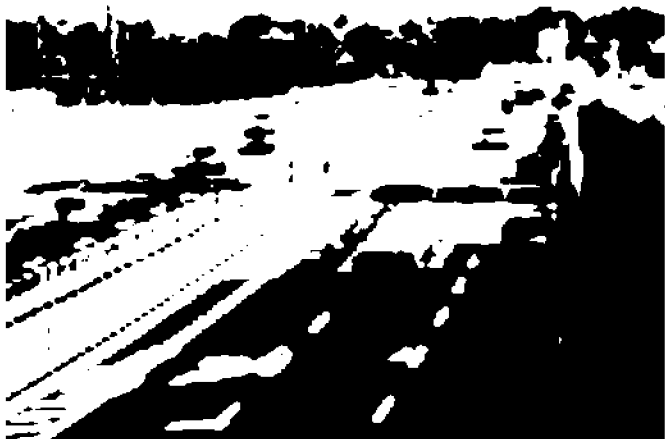
A due anni dall'apertura necessario consolidare il fondo fra Preganziol e Spinea

di Michele Bugliari

MESTRE. Grazie al Passante sono diminuiti fortemente gli incidenti che un tempo interessavano la barriera di Mestre. Ma l'opera viaria è già pesantemente interessata da lavori di consolidamento del fondo. Nonostante la grande infrastruttura, sia stata aperta quasi due anni fa, ci sono ancora dei cantieri, come quello della galleria della Pontebbana.

Un risultato che è la conseguenza della diminuzione del traffico nella vecchia viabilità. Secondo i dati del **Siulp** (Sindacato autonomo di **Polizia**) dal 2009 al 2008 gli incidenti sono diminuiti alla barriera tra Dolo e Venezia del 70%, nella tangenziale del 41% e nel totale del 26%. Per quanto riguarda i feriti la flessione è stata del 63% (barriera Dolo-Venezia), 41% (tangenziale) e del 14% (totale). Morti non ce ne sono stati nel 2009. Lungo la tangenziale di Mestre il traffico medio giornaliero è passato da 90.000 a 61.806 veicoli. Tuttavia, da circa un mese, all'altezza di Preganziol, c'è un cantiere che sta completando i giunti. L'intervento sarà chiuso entro la metà di novembre. Il direttore tecnico di Concessioni autostradali venete (Cav) Angelo Matassi

sostiene che non c'è nulla di cui preoccuparsi: «Non sarà il primo né l'ultimo cantiere. L'intervento non comporta problemi per il traffico, in quanto i veicoli procedono in due corsie per direzione. Ed entro la metà di novembre la circolazione riprenderà normalmente». Le questioni sono emerse nel corso del convegno del **Siulp** sul tema: «Il passante di Mestre: due anni dopo...». Il vicepresidente di Autovie Venete Lucio Leonardelli, inoltre, ha annunciato che «entro l'anno avverrà la posa della prima pietra per la terza corsia della Venezia-Trieste». L'intervento fa temere un periodo difficile per gli automobilisti. Il dirigente della **Polizia** di Stato Roberto Sgalla, invece, ha dato una buona notizia rispondendo ad una precisa sollecitazione di Silvano Fi-



Il Passante di Mestre è già interessato da lavori di consolidamento

lippi segretario regionale del **Siulp**. Sgalla ha precisato che è in attesa della firma del decreto che innalzerà di importanza gerarchica la sede della **Polizia** Stradale di Mestre che sarà gestita non più da un vicequestore aggiunto, ma da un dirigente di primo grado. «E' un risultato importantissimo — ha commentato Filippi — perché renderà possibile il potenziamento delle pattuglie e del personale della sede di Me-

stre. Teniamo conto che da quando c'è il Passante, la Stradale si trova a gestire un'autostrada in più con le risorse di prima. Questo vuol dire che siamo costretti a lavorare sotto stress, assicurando solo il controllo della viabilità autostradale mentre per quella ordinaria devono arrangiarsi i Comuni con i vigili. Le condizioni sono difficili e spesso i nostri colleghi hanno difficoltà a vedersi riconosciute le ferie».



LIDO Dopo l'incidente che è costato la vita a Leonardo Angiolin si studiano interventi adeguati

Le forze dell'ordine saranno potenziati



SICUREZZA

Il Comune:
«Di notte l'isola
non può restare
così sguarnita»



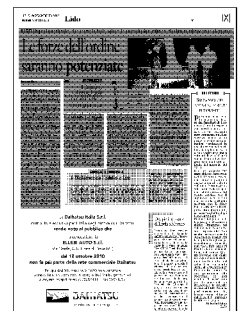
Gli amici depongono fiori nel luogo dello schianto. A sinistra Leonardo Angiolin

Lorenzo Mayer

LIDO «In settimana avremo un incontro in Prefettura per analizzare la situazione del Lido e valutare come intensificare i controlli». L'annuncio dell'assessore alla mobilità e traffico, Ugo Bergamo, che ha già bruciato le tappe. Il suo appello, che chiede anche una maggior presenza di forze dell'ordine, è stato subito raccolto dal prefetto Luciana Lamorgese. Dopo la tragica morte di Leonardo Angiolin, diciottenne, che, nella notte tra venerdì e sabato, si è schiantato con la moto in via Sandro Gallo, località Cà Bianca, l'isola si interroga su come fermare la striscia di sangue sulle strade. Domenica sera, nella chiesa di Santa Maria Elisabetta, sono arrivati centinaia di giovani, alla veglia in memoria di Leonardo. Chiesa stracolma e la folla arrivava fino al piazzale. La veglia è stata molto semplice, silenzio e lettura di qualche salmo. Ora, però, ci si interroga sulle cause di una tragedia così grande. L'assessore Bergamo è stato chiaro, si deve agire su due fronti: maggior presenza delle forze dell'ordine, e messa in sicurezza della viabilità del Lido. Lascia sgomenti, infatti, che in un'isola di appena dodici chilometri, con

sole due strade principali, si possa morire sulle strade. E i primi soccorritori sono rimasti sconcertati anche dal fatto che, dopo l'incidente e la richiesta d'intervento al «113» non vi fosse ro uomini e mezzi della polizia al Lido, che pure era di turno quella sera, disponibili per intervenire. La polizia non aveva personale in servizio, così si è dovuto attendere l'arrivo, prima della volante lagunare dal centro storico, e poi, in seconda fase, di un rinforzo arrivato in ferry boat da Mestre. Una carenza di uomini e mezzi che, da anni, le organizzazioni sindacali, hanno sempre denunciato. Per questo Bergamo ha chiesto un incontro in Prefettura. «Mi sembra - dice Bergamo - che il prefetto abbia condiviso con me il problema. Per questo già in settimana convocherà un tavolo di confronto. L'isola non può rimanere completamente sguarnita». Maggior presenza di forze dell'ordine, ma anche interventi per migliorare la viabilità. «Non appena insediato - aggiunge Bergamo - sono andato a trovare la municipalità, consegnando il Piano del traffico, con l'intento venissero formulate le loro osservazioni, per poi approvarlo, agire di conseguenza e fare gli interventi previsti. Sono ancora su questa linea». Il

motivo dell'attesa lo spiega il delegato alla mobilità e traffico del parlamentino, Matteo Bogno. «Il vecchio piano - afferma - prevede il restringimento delle carreggiate, come idea di fondo. Noi siamo, insieme alle associazioni, del parere opposto: per diminuire i rischi bisogna allargare. Ma, a mio giudizio, bisogna impostare un discorso con i ragazzi, e le rispettive famiglie. Si deve insegnare l'educazione stradale, fin dalle elementari, in modo sistematico e continuo. Noi, come municipalità, lavoreremo con interventi mirati a prevedere passaggi pedonali rialzati, dove possibile, altri semafori e limiti di velocità più bassi. Servono risorse per prevedere tutta una serie di interventi, da mettere in campo, non appena arriveranno i fondi».



Isola in lutto dopo la morte del diciottenne Leonardo Angiolin. Corpo lasciato tre ore sull'asfalto, raffica di proteste

Lido, accuse sulla sicurezza

Schianto in moto, l'assessore Bergamo: «Vertice in Prefettura»

LIDO. C'è tanta rabbia nella comunità lidense colpita dalla morte di Leonardo Angiolin, il 18enne deceduto sabato mattina alle 2.50 contro un albero con la motociclet-

ta. Il dibattito sulla sicurezza delle strade dell'isola si è infiammato in un istante. E a scendere in campo è stato ieri l'assessore Ugo Bergamo. Protesta anche sul fatto che

il cadavere è stato vegliato dai genitori della vittima per tre lunghe ore fino a che arrivasse l'autorizzazione a rimuoverlo.

BIANCHI A PAGINA 11

TRAGEDIA AL LIDO. Schianto in moto, il Comune: «Non è possibile che la polizia debba arrivare da Piazzale Roma». La questura non commenta

Morto lasciato sull'asfalto, raffica di proteste

Attacco del Siulp: «Assurdo e vergognoso». E scoppia la polemica sulla sicurezza stradale

C'è tanta rabbia nella comunità lidense colpita dalla morte di Leonardo Angiolin, il 18enne deceduto sabato mattina alle 2.50 contro un albero con la motocicletta davanti al parco di Cà Bianca. Il dibattito sulla sicurezza delle strade dell'isola si è

infiammato in un istante. E a scendere in campo è stato ieri Ugo Bergamo. L'assessore alla Mobilità ha assicurato che «quello che sarà individuato come intervento urgente dal nuovo Piano generale del traffico urbano dovrà essere fatto e subito».



Bergamo: «Chiederò al sindaco un vertice con la Prefettura»



di Simone Bianchi

A rendere più straziante la tragedia il fatto che il corpo della vittima sia stato vegliato dai genitori per tre ore prima della rimozione. Ed è un aspetto che non finisce di far discutere. Poi ci sono le vicende legate alla sicurezza stradale al

Lido. «Non è una questione di soldi — continua Bergamo. Parliamo di sicurezza e dei cittadini, viene prima di tutto». Un Pgtu che vaga nei cassetti di Cà Farsetti da anni, e che la nuova giunta ha sdoganato per arrivare all'approvazione definita.

getto delle piste ciclabili. «Noi speravamo di approvarlo già in luglio, e questo avevamo chiesto alla Municipalità. Ma stiamo aspettando i loro ultimi passaggi. Appena avremo l'ok si passerà alle vie di fatto — ag-

giunge Bergamo — E' assurdo che al Lido si muoia per strada, e dobbiamo fare di tutto perchè non accada più. Certo, se poi qualcuno persevera in atteggiamenti troppo spregiudicati, la colpa non può essere solo delle strade. Ma dobbiamo arrivare almeno ad avere la coscienza a posto, nel senso che tutto il possibile sia stato fatto». Quindi Bergamo annuncia che «il prima possibile chiederò al sindaco che si convochi un incontro col prefetto per parlare di coordinamento delle forze dell'ordine al Lido e

Pellestrina. Non è possibile che debbano arrivare da Piazzale Roma e da Mestre le volanti della Polizia, perchè il 113 non ha personale nel suo Posto fisso del Lido». L'altra notte, infatti, di turno c'era la Poli-

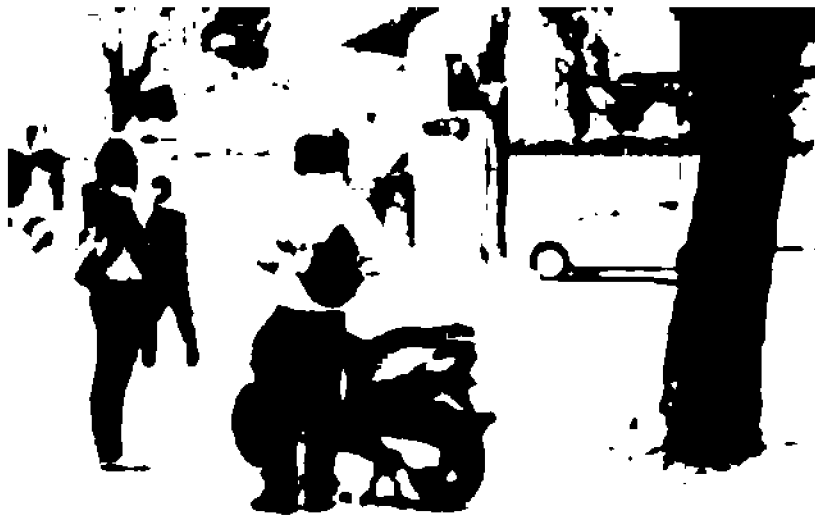


zia. Ma al Lido ci sono anche Carabinieri e Guardia di Finanza, senza contare la [Polizia](#) municipale che fino alle 24 garantisce il servizio.

Argomento, quello dei ritardi, sul quale interviene a gamba tesa Diego Brentani, segretario del [sindacato di Polizia Siulp](#). «Abbiamo un'isola sulla quale ci sono comandi di tutte le forze dell'ordine, eppure un coordinamento efficace appare impossibile da concretizzare. Lo diciamo da anni, ma evidentemente non basta. Non è accettabile che tutti vogliano fare tutto, e poi quando serve si sia costretti ad avere agenti che arrivano in isola con la barca da Santa Chiara e altri addirittura in macchina da Mestre col ferry boat. Allora che si decida di chiudere il posto

fisso della [Polizia](#) o il comando dei Carabinieri, e che se ne lasci uno solo ma con la garanzia della copertura ventiquattro ore su ventiquattro». Brentani chiede l'intervento della politica per fare pressioni sulla prefettura. «Sappiamo che la nostra volante è comunque arrivata in tempi decenti al Lido, ma vanno cambiati i modelli operativi. E poi è assurdo e vergognoso che i genitori siano rimasti a vegliare il figlio morto per oltre tre ore. Servono nuove strategie».

Dalla [questura](#), ieri, nessun commento.



L'albero dello schianto a sinistra il condominio dove abitava la vittima (a sinistra)

Giovedì un convegno a due anni dall'apertura. Diego Brentani: «Organico troppo carente»

«Passante, bisogna investire in sicurezza»

«La sicurezza è un investimento, non un costo. E a due anni dall'apertura del Passante la sicurezza, sulle nostre strade, non è certo aumentata». Il grido d'allarme arriva da Diego Brentani (Siulp).

Il sindacato di polizia Siulp è tra gli organizzatori, con Polstrada, Cav e Autovie venete, del convegno «Il Passante di Mestre due anni dopo» che si terrà giovedì prossimo dalle 9.30 nella sala convegni della Cav in via Bottenigo a Marghera. Un incontro a cui parteciperanno i vertici delle concessionarie autostradali (Cav e Autovie) e delle associazioni di trasporto (Cna e Fai), l'assessore regionale alla mobilità Renato Chisso, il

presidente di Confindustria Venezia Luigi Brugnaro, la presidente della Provincia Francesca Zaccariotto, la rappresentante dell'Associazione Vittime della strada Pierina Guerra e il dirigente nazionale della Polstrada Roberto Sgalla. E proprio alla direzione l'esigenza di rafforzare l'organico della Polstrada di Venezia. «Dall'apertura del Passante le persone decedute sono state sette, 86 i feriti, 429 persone coinvolte in incidenti, gli incidenti senza morti ne feriti ma con soli danni 82. Sulla tangenziale di Mestre, invece, un morto, 68 feriti, 264 persone coinvolte, 91 inci-

denti con soli danni materiali — ricorda Brentani — Anche una sola vita umana salvata, per noi, resta un obiettivo prioritario. La sicurezza è un investimento e non un costo». Il convegno valuterà benefici ed ipotesi correttive finalizzate al miglioramento della sicurezza stradale. Un miglioramento che, per il Siulp, non può prescindere dal rafforzamento delle dotazioni attuali. «Dobbiamo vigilare sui 60 chilometri del Passante — conclude Brentani — Da poco a Venezia è stata affidata la competenza fino a Padova Est. E l'organico è sempre lo stesso». (m.sca.)

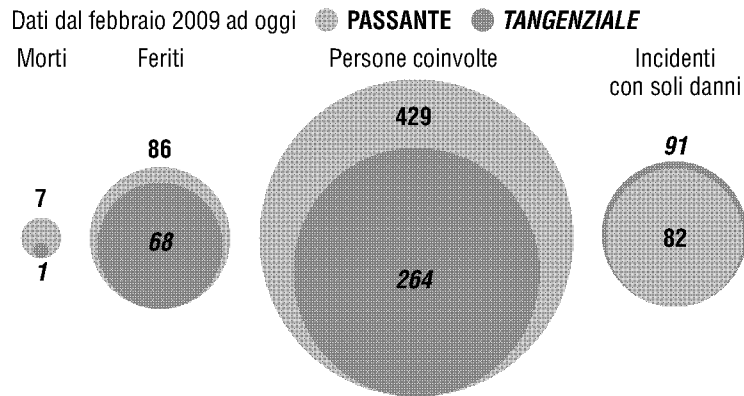


Dall'apertura, nel febbraio 2009, 86 feriti. Sulla tangenziale una sola vittima

Passante, 7 morti in due anni

I dati del Siulp: «Vietato abbassare l'attenzione sul tema sicurezza»

Passante e tangenziale, due anni di incidenti



Fonte: Siulp

CENTIMETRI.it

Sicurezza sul Passante di Mestre, per il Siulp non bisogna abbassare la guardia. In quasi 2 anni gli incidenti hanno causato 7 morti, mentre i feriti sono stati 86

di Giuliano Orsi

Quasi due anni di vita. Ma un bilancio già pesante sulle spalle in termini di sicurezza: sette vittime, 86 feriti. Il Passante di Mestre, dopo decenni di gestazione, dopo i fiumi di parole e di cemento che hanno preceduto la sua inaugurazione, l'8 febbraio del 2009, continua a far discutere.

L'impatto sul traffico quotidiano è indubbiamente positivo: le code sulla tangenziale di Mestre che hanno scandito per anni come una litania le informazioni su Ondaverde sono ormai sparite. Scomparse quelle interminabili colonne di Tir che impestavano l'aria. Meno fluido, sul Passante, il traffico nei giorni dell'esodo, con casi di paralisi totale, e dunque chiusura del tratto.

Ma è sulla sicurezza che il Siulp, il sindacato di polizia, chiede di non abbassare la guardia. Perché 7 morti in meno di due anni non sono pochi. E 86 feriti. A fronte di una tangenziale dove c'è stata una sola vittima e 68 feriti. «La sicurezza - sostengono al Siulp - è un investimento, non un costo». Di tutto ciò si discuterà giovedì prossimo, 21 ottobre, nella Sala Cav, a Marghera, nel convegno «Passante di Mestre - Due anni dopo», alla presenza dell'assessore regionale alla viabilità Chisso e del presidente di Confindustria Venezia, Brugnaro.

